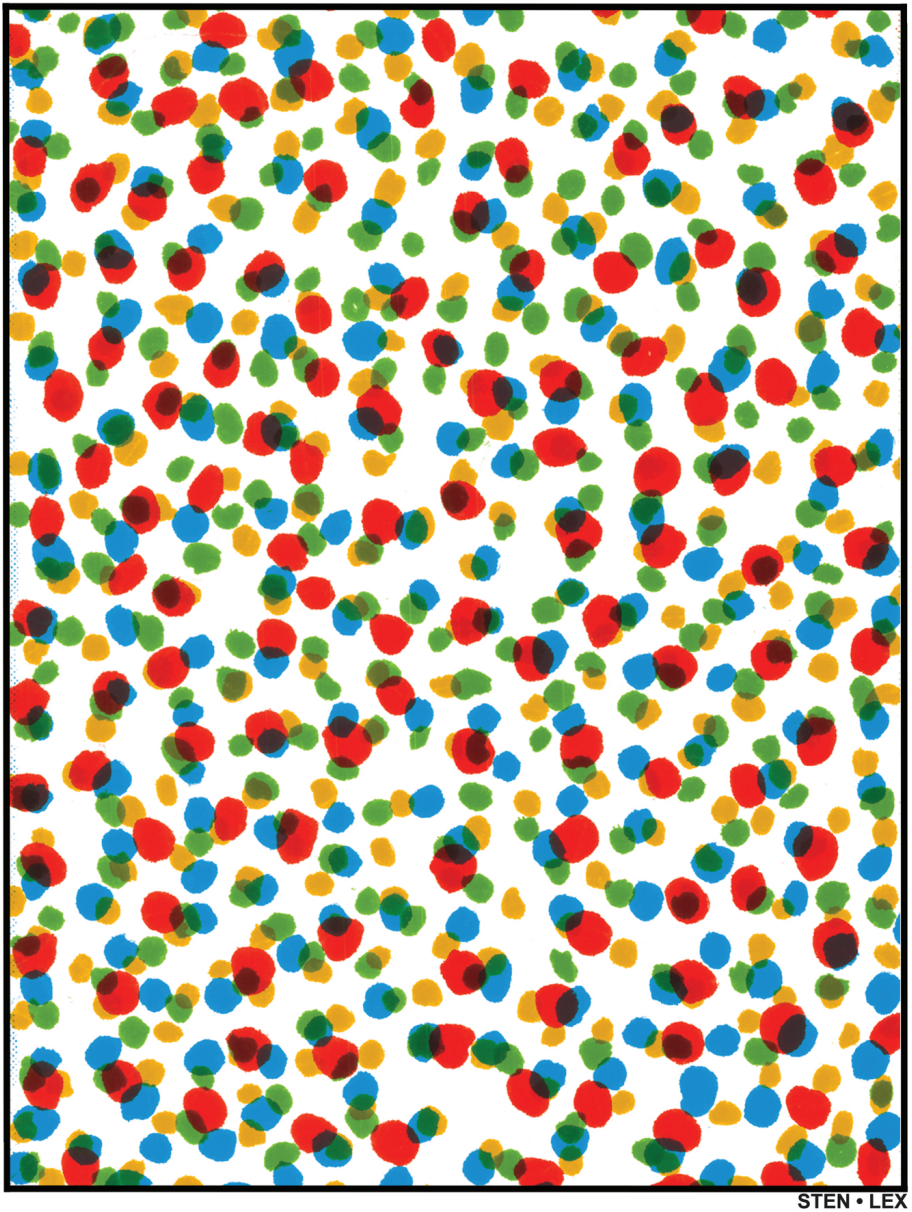
REWRITERS

Powered by ReWorld srl



STEN • LEX

Artisti uniti per riscrivere le regole del mondo

come riscrivere l'immaginario contemporaneo?

A cura di **Loredana Bertè**
e di **Bandabebè srl**

#29

Sommario

10 **Prefazione**
Loredana Bertè

14 **Achille Lauro**
La musica è uno dei più potenti mezzi di comunicazione di emozioni ed espressioni di consapevolezza e coscienza collettiva.

18 **Aida Cooper**
Sono una cantante blues che fa la vocalist per vivere

21 **Al Bano**
Chi di noi, almeno una volta nella vita, non ha sognato di volare?

26 **Chiara Galiazzo**
In che modo un artista può riscrivere le regole di questo mondo?

28 **Clementino**
Mi sembra ridicolo nel 2022 parlare ancora di violenza sulle donne

32 **Danti**
Che cosa si dovrebbe fare per cambiare il mondo con la musica?

36 **Ditonellapiaga**
Worklife balance? Occorre rallentare

36 **Elodie**
Può la musica innescare un cambiamento sociale?

42 **Eugenio in via di gioia**
Tutti siamo chiamati attraverso la nostra attitudine e possibilità a prestare il nostro contributo alla stesura del romanzo che racconta la storia dell'umanità

46 **Filippo Margheri**
Io canto e scrivo per farmi coraggio

50 **Francesco Gabbani**
Che sensazione provereste, se un vostro vicino entrasse in casa vostra senza permesso, mangiasse con disinvoltura uno snack e poi gettasse la carta dell'involucro sul vostro divano?

55 **Giordana Angi**
Il potere dell'immaginazione

60 **Giovanni Caccamo**
Gratitudine

64 **Ivan Cattaneo**
Il mondo che vorrei? È un mondo senza di me!

71 **La rappresentante di lista**
Come può la musica cambiare la realtà?

75 **Mariella Nava**
L'alba

80 **Nina Zilli**
Unicorni e Diavoli

84 **Noemi**
Scrivo queste righe in giorni molto difficili che spero verranno ricordati come l'inizio di una nuova era di libertà

88 **Orietta Berti**
Ogni tanto sognare fa bene perché ci aiuta a capire noi stessi e ci aiuta a riflettere sul mondo che ci circonda e ad intraprendere così nuove sfide

92 **Riccardo Zanotti**
Vorrei avere una storia epica ed avvincente riguardo al motivo per cui ho iniziato a fare musica

96 **Senhit**
Noi società umana

98 **Tommaso Paradiso**
Sono le nove del mattino di un giovedì di metà settembre, l'estate volge al tramonto e le grandi piogge ci traghettano verso l'autunno e io sono ancora sul mare

Prefazione

A cura di **Loredana Bertè** e di **Bandabebè srl**

Bellə ciao,

se mi stai leggendo significa che hai comprato una copia di questo Mag-book e dunque hai contribuito ad una delle operazioni che consentono l'autofinanziamento dell'associazione con la tua "quota", così come gli artisti che hanno aderito al progetto hanno contribuito con i loro scritti.

Quindi grazie del tuo aiuto.

Ammettilo però, è stato un ottimo acquisto considerando che per questa speciale edizione ho coinvolto un gran bel numero di colleghi i quali, come me, condividono i principi ispiratori del Manifesto ReWriters.

Con tutti i miei impegni di lavoro (tour, studi di registrazione, tv, interviste e bla bla bla)

Photo by Giovanni Squattriti

non è stato semplice incastrare anche questa, per me del tutto nuova, attività. Ma strada facendo mi sono rodata ed ho trovato nuova linfa nelle parole di ogni autore degli articoli che compongono le seguenti pagine.

Tutto è nato circa un anno fa, quasi contemporaneamente al mio esordio in qualità di blogger sulla testata digitale ReWriters quando, dopo aver ricevuto il Premio per aver riscritto l'immaginario del Terzo Tempo della vita, Eugenia Romanelli mi propose di curare uno dei 12 numeri monotematici annuali completamente incentrato sulla musica e sul suo potere persuasivo. La data d'uscita sarebbe stata il 1° dicembre, Giornata mondiale contro l'AIDS e Dicembre è anche il titolo di una mia vecchia canzone: tutti segnali che indicavano che non potevo sottrarmi, c'erano troppe cose buone in ballo.

La mia missione sarebbe stata commissionare, raccogliere e scegliere i testi del Mag-book, lasciando libero sfogo ad ognuno su come scrivere un messaggio ai lettori più giovani contenente la propria idea per riscrivere le regole del mondo attraverso la musica. E così, tramite il mio team di lavoro, ho iniziato a contattare uno

ad uno tutti i nomi qui presenti spiegando loro l'importanza del compito che stavamo per svolgere insieme.

Il risultato, come potrai constatare con i tuoi occhi, è stato uno zibaldone di stili di scrittura, pensieri, esperienze e sentimenti più disparati… analogamente al mio repertorio musicale.

È questo il modo in cui ho voluto condurre il mio "esperimento" nel settore dell'editoria: come un direttore d'orchestra folle che non segue più nessuno spartito e dà ai musicisti solo brevi accenni. Perché in fin dei conti è la "perfezione dell'imperfezione" ciò a cui dobbiamo mirare per far sì che nella nostra società si realizzino diversità, uguaglianza ed inclusione.

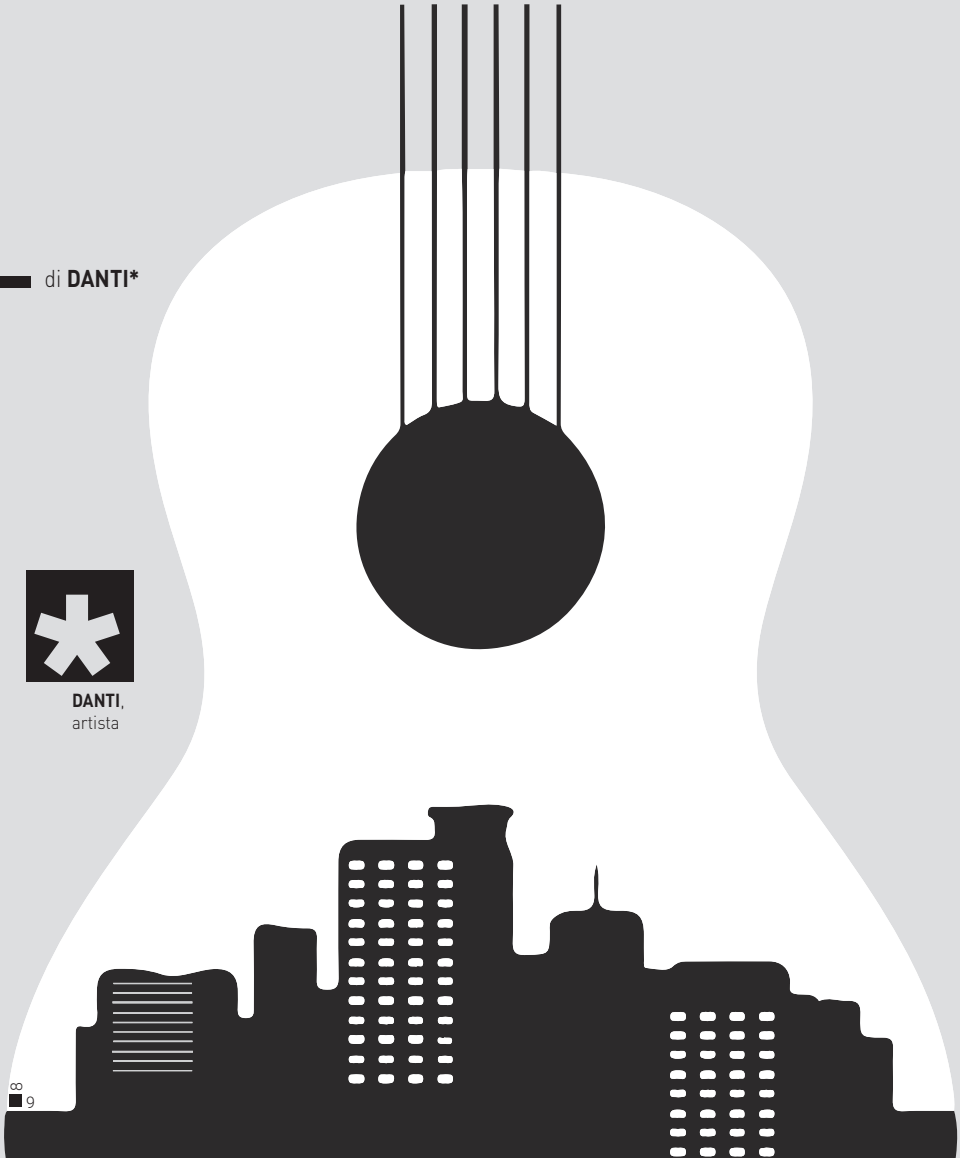
Buona lettura.

Un saluto da me,

Loredana Bertè

Che cosa si dovrebbe fare per cambiare il mondo con la musica?

di **DANTI***



DANTI,
artista

Bisognerebbe forse cambiare musica?!

La musica oggi può ancora spostare le masse?

Esistono ancora artisti in grado di emulare i più grandi guerrieri musicali della storia?

Se a mente fredda a tutti noi arriva chiara l'immagine di John Lennon e Yoko Ono, appena si parla di potere della musica, del potere della rivoluzione tramite un suono, un testo, se tutti noi riusciamo a coglierne l'essenza, senza aver potuto vivere quel periodo, sappiamo che l'ispirazione di un singolo essere umano può davvero diventare di tutti.

Se volessimo prendere un esempio più moderno invece, sì, ne troveremmo un po', ma non avremmo mai un unico nome in mente.

Drake ha donato 1 milione di dollari alle famiglie bisognose, facendo di questa esperienza il video musicale di "God's Plan", ad esempio. Un'ottima idea, un video da pelle d'oca, una canzone perfetta, ma non ha fatto lo stesso effetto globalmente, ha fatto bene a tante persone e anche a Drake stesso.

Il mondo è pieno di artisti impegnati che si prodigano e lottano, ma mancano forse le canzoni, o gli artisti che lo sappiano comunicare in modo così chiaro e potente.

Se chiudo gli occhi vedo ancora e sempre John e Yoko su quel letto, John ha addirittura perso la vita per colpa della musica, è come se fosse il nostro Messia.

So che li state vedendo anche voi in quella famosa foto in controluce, in sottofondo chiaramente "Imagine".

Manca qualcosa oggi per essere "universali" come loro? Ma come, nell'epoca della globalizzazione, della comunicazione in tempo zero, com'è possibile che manchi un messaggio così forte e chiaro, in tempi così bui e guerrafondai?

E soprattutto, la colpa è di chi fa la musica, che non la fa più come prima, o di chi la ascolta? E se fosse colpa del modo in cui viene veicolata oggi la musica? Tutto vola velocissimo, controculture cannibalizzate dai media alla velocità della luce, ideali e concetti strumentalizzati in nome di "numerini", siamo schiavi dei click, dei like, schiavi di un mondo intangibile ed in parte ancora lontano dal controllo, per questo viviamo spesso situazioni e polemiche prive di senso reale.

C'è la guerra in Ucraina, ma anche il matrimonio di JLo con Ben Affleck e il Grande Fratello Vip.

Mescolarci è l'unica cosa che ci rimane da fare, per capirci come popolo a livello globale. Solo che a furia di "mescolare" informazione e disinformazione, ci stiamo allontanando e stiamo diventando un ossimoro: più abbiamo la possibilità di avvicinarci, più ci dividiamo in piccole fazioni, perdendo di vista le cose veramente importanti.

Penso alla rivoluzione musicale di Kurt Cobain, alla rivoluzione rock glam e anche sociale cappeggiata da Freddy Mercury, che vestito da donna in "I want to break free" chiarisce bene al mondo il concetto di libertà, Bowie coi suoi trucchi ha sciolto la mascolinità in un unico bicchiere di polvere di stelle.

I grandi artisti aprono gli orizzonti, esponendosi in prima persona, Rischiando di essere odiati, presi in giro, bistrattati. Questi grandi se ne sono fregati, perché l'arte non si fa pensando, l'arte è un impulso inconscio, un bisogno d'esprimere, di esprimersi, a cui segue come conseguenza naturale, un'esposizione mediatica.

È qui che credo che oggi ci blocchiamo, quando ci prende la paura della gogna.

La paura di non essere capiti, accettati socialmente, si ha paura anche della propria verità, come se potesse ucciderci, ad esempio, con un tweet pieno di odio di uno sconosciuto, con un nickname che lo protegge da qualsiasi problema etico e non solo.

Dobbiamo essere veri, solo così avremo vinto la paura, saremo fedeli a noi stessi e magari, scriveremo qualcosa di buono anche per gli altri.

L'importante è fare, è darsi, è essere un mezzo per facilitare gli altri, per aiutarci ad evolvere come esseri umani ed essere un gruppo coeso, non un branco violento. Serve anche un pizzico di follia e menefreghismo, perché bisogna trovare molto coraggio per essere semplicemente noi stessi.

"Maybe I'm a dreamer, but I'm not the only one..."

E questo è un ottimo punto di partenza per tutti noi. ■

di **FILIPPO MARGHERI***

Io canto e scrivo per farmi coraggio

Non è un caso o una conicidenza questa.
Sono sempre piu` convinto della loro non esistenza.
Ogni incontro che fai nella vita puo` cambiare letteralmente tutto, ogni cosa...
A me è successo un "sacco di volte" ...

* **FILIPPO MARGHERI**, artista

Mi immagino un anziano signore, raccoglie fiori, sassi, frutti da mangiare

Conchiglie, adesso tante conchiglie
Poi, un rametto scolpito dal mare.
Lo ripone con cura dentro a un grande sacco
Adesso ... canticchia una melodia

Hai capito...
Perché canticchia?
Chi è il Signore anziano Scusa?

Erano gli anni 80, io mia sorella e mia mamma dentro una lucente e cocente Renault R4 targata Firenze.
Direzione: mare...
L'auto non aveva stereo, ma noi sì!
Mangianastri a pile, cassette di Lucio Battisti, Loredana Bertè, Gianna Nannini, Madonna, Michael Jackson.
Nostra mamma aveva una potenza sonora in decibel impressionante, in compenso,
non si ricordava un testo, improvvisava, cambiava parole e se ne compiaceva..
"Ma siete sicuri che non dice così???"
"Sì mamma siamo sicuri"
"Ooo sentite, io la canto così, torna meglio. "

Antonella... Quanto ci manchi.

Canto, disperazione gioia e tormento
Cantano i bambini e cantano i vecchi
C'è chi canta per sé chi canta per gli altri
C'è chi mugola, canta anche lui senza parole
Magari è troppo piccolo e ancora non parla ma già canta
Canti in rima prosa e poesia ma è pur sempre melodia
Canta che ti passa
Canti alla messa
Canti di pace e Canti di guerra

Io canto e scrivo per farmi coraggio, talvolta per seguire il mare impetuoso che mi smuove dentro che non posso o non voglio domare...come combattere la paura di esistere, come affrontare la morte, come resistere...come resistere al vento che soffia forte, agli eventi che ti schiacciano e alla vita che ti sorprende, come resistere...come resistere ad un amore impetuso che ti travolge, ad uno sguardo di un bambino, a quello di un vecchio. Come resistere al tempo, che fugge via, che non lascia mai tempo, Sorella Mia.
Che tempo strano ci siam trovati ad affrontare e quanti pensieri e problemi da dover risolvere... già... così è la vita.
Ci han tappato la bocca, ci hanno divisi derisi sedati e confusi.
La nuova normalità viene chiamata...poveri illusi noi e loro...e un ricatto per la libertà...poveri illusi noi e loro...
Ho vissuto "giorni bui".
Ho vissuto giorni bui/Non vedevo vie di uscita/Né cercavo più la luce/Era troppa la fatica/Sensazioni così strane/Non le avevo mai provate/Era quella un'altra vita/ Ma di certo non la mia
Calma... calma... come sale piano il sole in questo cielo
Ho vissuto giorni bui/Non vedevo vie di uscita/Né cercavo più la luce/Era troppa la fatica/Circondato da quei mostri/ Tutti pronti a banchettare/Una voce dal silenzio/ed io zitto ad ascoltare.
Calma...come sale piano il sole in questo cielo
Calma...come sale piano il sole in questo cielo
Sempre di corsa sempre di corsa, sempre di corsa siamo sempre di corsa sempre di corsa sempre di corsa
sempre di corsa mi saltano i nervi
Calma...
Calma...come sale piano il sole in questo cielo.

Oggi, proprio oggi che scrivo non ieri o qualche giorno fa, è successa una cosa inaspettata.
Un incontro che mi ha tuffato nel passato e che mi ha riportato a delle origini.
Un adolescente curioso quanto e forse più di me a cui ho aperto un nuovo mondo.
Uno strumento antico, aborigeno, il didgeridoo.
La bellezza di quel che è successo è incredibile e va a confermare che niente accade per caso o coincidenza come ho dichiarato in aperura... sono mesi che scrivo e butto giù idee e se l'inizio era chiaro, ancora non avevo ben capito dove sarei arrivato ma sentivo che qualcosa doveva ancora succedere, ed è successa.
Quando avevo esattamente la sua età nella stessa casa in cui lui adesso vive incontrai per la prima volta quello strumento, comprato da suo zio (mio biscugino) in Australia... mi innamorai di quelle vibrazioni e decisi che avrei imparato a suonarlo.
Dopo quasi 30 anni sono tornato in quella casa portando con me il mio strumento e ad aspettarmi ho trovato un ragazzino che non vedeva l'ora di incontrarmi, un giovane artista musicista entusiata del percorso musicale scelto come prospettiva di vita, pieno di sogni e di curiosità.
Gli ho passato la mia esperienza ed insieme, per la prima volta, entrambi abbiamo suonato QUEL didgeridoo, che da allora ci aspettava.
Nei suoi occhi come nei miei c'è luce di chi ha un sogno, di chi ha speranza e fede e tanta voglia di fare progetti.

Un cerchio si è chiuso ed un altro si è aperto.
Un incontro e adesso...
Cambierà tutto? ■

Unicorni e Diavoli

di **NINA ZILLI***

Nina a 4 anni suonava al pianoforte arie gospel che sentiva in chiesa, come se fosse normale, come se qualcuno gliele avesse insegnate.

Peccato che Nina fosse figlia di schiava, senza un diritto, senza una casa. Non aveva nemmeno il pianoforte, quello che suonava ogni tanto era della padrona.

Non sapeva neanche lei il perché, le veniva così, di suonarlo e basta, riproponendo le canzoni che sentiva cantare con tanto afflato da mamma e dai suoi amici.

Siamo molto diversi, comuni nell'essenza e normalissimi esseri umani, ma diversi, unicamente diversi, ognuno coi propri zeitgeist e talenti.

Tanto la piccola si distaccava dal resto dei suoi coetanei, tanto il mondo non le dava speranza alcuna. Ma per fortuna, come dicevo, nell'essere una cosa sola siamo molto diversi, ragioniamo in modo diverso, abbiamo reazioni diverse. La padrona, ad esempio, contro ogni pensiero del tempo capì il genio di questa bambina e la preparò per l'esame più importante della sua vita: l'esame d'ingresso per la Juliard, la scuola d'arte più famosa del mondo.

* **NINA ZILLI**, artista

Nina a 11 anni era già un'eccelsa pianista classica. Nulla le importava di più nella vita: suonare classica al pianoforte, poi lei era nata per farlo ed era chiaro a tutti, anche agli esaminatori della scuola che rimasero davvero impressionati.
Aveva un sorrisone così quel giorno, anche dopo l'esame, sapeva di aver sfondato la commissione.
Peccato però, non la presero.
Non poterono fare a meno di notare quel gigantesco corno iridescente che aveva in mezzo alla fronte.
"Non si può chiudere un occhio, è troppo evidente"
"Che orrore"
"Via, via di qua"
"Beh, poi ci sarebbe anche quel problema che è femmina, non abbiamo mai preso una femmina, non possiamo, figuriamoci una femmina di Unicorno, o qualsiasi cosa sia questa"
"Può provare di nuovo se vuole, ma finché ci sarà quel corno la vedo dura".
Loro vedevano il corno, lei no, era l'unica a non vederlo. Anche sua madre e la padrona lo vedevano, lei no.
Lo ha cercato per tanti anni, ha anche pensato di strapparlo pur non vedendolo, di amputarlo, tagliarlo, o magari decorarlo per renderlo più attraente.
Non sapendo più che fare, accettò la situazione e a quel punto notò che chi la guardava male, di corna ne aveva due. Erano forse dei diavoli? La additavano e spaventavano, le ricordavano con infamia le sue radici, lei che di corno ne aveva uno solo, e la ricacciavano lontano dove nessuno potesse vedere quell'orrenda protuberanza centrale.
Nina crebbe derisa in un mondo di diavoli ma, anche se non fu per niente facile, capì che il suo punto debole, era in realtà il suo punto di forza.

È dalla paura che viene il coraggio, e la tormentata Nina ne aveva a volontà. Visse rialzando la testa giorno dopo giorno, mostrando fiera il suo corno.

A quel punto lo vedeva anche lei, era cosciente di come lo sguardo degli altri vi si posasse e del perché. Vedeva anche i corni degli altri però, non solo le corna dei diavoli, trovò tutto un mondo di Unicorni come lei e finalmente non si sentì più così sola, così "unica" nel modo sbagliato.

Era una femmina fiera ed emancipata, certo non era potuta diventare la pianista classica che aveva sognato di essere, ma ha lottato per perseguire i suoi sogni in primis, per poi allargare il pensiero a tutte le donne e a tutti quelli come lei.

Paladina, femmina nera emancipata in un mondo di maschi bianchi, ha fatto di quel corno un orgoglio, orgoglio di donna, di razza, di Unicorno, di essere geniale, speciale e fluttuante al di sopra delle bassezze umane.

Sono quelli diversamente Unici che cambiano la storia, mangiando polvere e fango, rialzandosi sempre, lottando per tutte le generazioni che verranno, per garantire uguaglianza, diritti e pace.

La musica sposta le masse, un canto ha il potere di un terremoto. Nina fu costretta a cantare, cosa che odiava così tanto all'inizio, ma col tempo capì l'importanza della parola, l'importanza di farsi sentire, la grande possibilità che le ha regalato la musica

leggera: comunicare pensieri e parole, sottolineare l'importanza di certi valori, di certe persone, ghettizzate e dimenticate.
Ha lottato per tutti, con un solo pianoforte, 2 mani grandi, una voce magica. È stata lo spirito del suo popolo, ha incarnato lo spirito di tutte le donne del mondo, lottando in primis per sé stessa.
Ha cantato la schiavitù e le ingiustizie, risvegliando le coscienze, ha spinto i cuori a battere tutti allo stesso battito.
Ah sì, poi aveva sempre quel corno in mezzo alla fronte, che nel frattempo si fece simbolo di unicità, rivoluzione e grandi sogni possibili.
"I've got nothing, I've got life"
Se non si ha nulla da perdere, non hanno nulla da prendere.
Grazie Nina Simone, Amazzone metropolitana, Paladina dell'arte e dell'impegno sociale.
Grazie per avermi lasciato in fronte questo corno, lo indosserò fieramente, differenziandomi da quei diavoli che tanto ci temono, proprio loro, che di corna ne hanno 2 e non se ne rendono neanche conto. ■

PICCOLA POSTILLA D'AUTORE:

Per essere sicura che il mio corno si veda bene anche da lontano, ho preso in prestito il Suo nome, Nina, con la speranza d'infondermi anche solo un centesimo del Suo coraggio, della Sua passione e determinazione.

Ti è piaciuto?

Acquista l'intero mag-book e leggi gli articoli di

Achille Lauro, Aida Cooper, Al Bano, Chiara Galiazzo, Clementino, Danti, Ditonellapiaga, Elodie, Eugenio in Via di Gioia, Filippo Margheri, Francesco Gabbani, Giordana Angi, Giovanni Caccamo, Ivan Cattaneo, La Rappresentante di Lista, Mariella Nava, Noemi, Nina Zilli, Orietta Berti, Riccardo Zanotti, Senhit, Tommaso Paradiso.

REWRITERS

Team ReWriters digitale:
Direttrice Responsabile: Eugenia Romanelli
Condirettrice: Vera Risi
Copertina: Fabio Lovino, Guido Fuà, Azzurra Primavera, Angelo Cricchi
Web Master: Klin Web Agency
Digital Manager: Alessandro Vivona
Supporto grafico: Laura Marinelli
Fake News Hunter: @fobia82

Team ReWriters Mag-book:
Responsabile Editoriale: Eugenia Romanelli
Copertina: Sten Lex, ivan, Lucamaleonte, emi.artes, Zeno Pax, Nais, Asiel, Norberto Ker Art Core, Fabio Magnasciutti, Federico Pace, Ginevra Diletta Tonini Masella
Art Director: Laura Marinelli
Stampa e spedizione: The Factory Paper

Team Art Gallery:
Founder: Eugenia Romanelli
Curatori: Luca Beatrice, Rory Cappelli
Giuria sezione fotografia 2021 e 2022: Letizia Battaglia
Giuria sezione illustrazione: Vauro

Team Daily Pic:
Responsabile della Fotografia: Luisa Briganti, direttrice CSF Adams
Giuria 2021 e 2022: Letizia Battaglia
Partner: Crumb Gallery – Women in arts

Team La vignetta del giorno:
Responsabile: Ginevra Diletta Tonini Masella in collaborazione con Fabio Magnasciutti
Giuria: Vauro
Partner: Officina B5 scuola di Illustrazione

Team Comunicazione e marketing:
Ufficio Stampa: Weber Shandwick
Event Management: Double Studio
Social Media Management: consulenza di Giovanni Prattichizzo, SMM di Istat
Digital marketing: Alessandro Vivona
Telegram Manager: Eugenia Romanelli
Tiktok Artist: TheGenderQueen – Carlo Marchese
Spotify Playlister: Lorenzo Tiezzi feat. Nu-Zone

Direttore artistico: Ernesto Assante
Progettista: Anna Chiara Forte
Segreteria: Martina Biscarini

Direttore finanziario: Andrea Fato

Consulenza egale Associazione ReWriters: Studio Forte

Comitato scientifico
Il compito del Comitato Scientifico è verificare la coerenza tra il Manifesto ReWriters e i contenuti che vengono distribuiti dalla nostra testata giornalistica digitale e dai nostri mag-book mensili

Riccardo Acciai
(Letizia Battaglia)
Luisella Battaglia
Antonella Bundu
Tiziana Catarci
Riccardo Magi
Roberto Marchesini
Giovanna Melandri
Lidia Ravera
Niccolò Rinaldi
Luca Trapanese

Comitato Scientifico del Manifesto
I singoli componenti hanno il compito di esprimere pareri, non vincolanti, sulle proposte di modifica del Manifesto e, in particolare, sulla rispondenza delle eventuali modifiche con i principi ispiratori del Manifesto

Erri De Luca
Paola Di Nicola
Gianluca Felicetti
Fridays For Future
Roberto Marchesini
Vincenzo Miri
Giorgia Ortu La Barbera
Silvia Peppoloni
Massimo Recalcati
Francesca Vecchioni

ReWriters Magazine